

di mons. Domenico Beneventi
Vescovo di San Marino-Montefeltro



Generare e accompagnare la Comunità di Fede

Sensus Fidelium e Animazione Pastorale

Le Comunità di Fede nascono come risposta profetica alle sfide culturali e sociali del nostro territorio diocesano. Questo processo esige il superamento di una logica parrocchiale campanilistica a favore di una **visione missionaria**, capace di integrare ogni battezzato nell'edificazione della Chiesa.

Tale prospettiva richiede una riflessione profonda sulla corresponsabilità dei fedeli quali agenti pastorali, orientando il discernimento comunitario attraverso l'interazione tra due pilastri: il ***Sensus Fidelium*** (il fondamento spirituale) e l'**animazione pastorale** (il metodo generativo).

Il *Sensus Fidelium*: Fondamento e Dinamismo

Sotto la guida dello Spirito Santo, il *Sensus Fidelium* costituisce la "bussola" della comunità. Come dichiara la *Lumen Gentium* (12), la totalità dei fedeli gode di un'unzione spirituale che rende il popolo di Dio partecipe dell'ufficio profetico di Cristo.

Questo "senso soprannaturale della fede" non è una semplice opinione, ma un'adesione vitale alla Parola di Dio che, penetrata con retto giudizio, trova piena applicazione nella carne della vita quotidiana.

Tuttavia, affinché questo potenziale emerga, il fedele deve evolvere da "spettatore" a "**soggetto attivo**". È qui che si innesta l'**animazione pastorale**:

seguendo il modello di **Riccardo Tonelli**, essa non si limita alla trasmissione dottrinale, ma mira a "dare anima" ai processi di crescita, rendendo la comunità protagonista del proprio cammino.

In questa sinergia, se il *Sensus Fidelium* è il principio che genera la Comunità di Fede, l'animazione è lo strumento che ne attiva la configurazione storica.



Le Dimensioni del Processo Generativo

Per tradurre questa visione in prassi, occorre esplicitare le tre dimensioni fondamentali che permettono al *Sensus Fidelium* di dare forma alla missione:

1. La dimensione antropologica: l'ascolto come coscientizzazione.

L'antropologia del *Sensus Fidelium* pone al centro la **pratica dell'ascolto**. Ispirandoci alla pedagogia di **Paulo Freire**, il senso della fede si attiva attraverso la **coscientizzazione**: i battezzati scoprono che la loro esistenza è il luogo in cui Dio parla. Superando una "pastorale del deposito" – basata sulla ricezione passiva di nozioni – si approda a un **dialogo comunitario** costante. Una comunità che non dialoga, o che accentra ogni decisione, finisce inevitabilmente per soffocare la voce dello Spirito che abita nel popolo.

2. La dimensione pratica: i "temi generatori" e l'animatore. Sul piano pratico, l'animazione pastorale funge da pedagogia della prassi, dove riflessione e azione sono indissolubili. Come Freire partiva dai "temi generatori" (i nuclei vitali della

gente) per l'alfabetizzazione, così l'animazione aiuta la comunità a individuare i propri **"temi generatori spirituali"**.

L'interrogativo guida diventa: «Qual è la Parola che Dio rivolge a questa specifica parrocchia oggi?». In questo processo, l'**animatore pastorale** agisce come un coordinatore del "Circolo di Cultura", così come proponeva Freire nelle comunità rurali per l'alfabetizzazione: non impone verità astratte, ma facilita l'emersione della fede a partire dalla realtà sociale vissuta alla luce dell'ascolto condiviso della Parola.

3. La dimensione liturgica: l'Incarnazione come luogo teologico. Senza il **principio dell'Incarnazione**, il *Sensus Fidelium* rischierebbe di scadere in un parere sociologico; grazie ad esso, diventa invece **luogo teologico**. Tonelli ci ricorda che, facendosi carne, Dio ha stabilito che la vita quotidiana – il lavoro, gli affetti, le fatiche – sia il linguaggio privilegiato dello Spirito.

La dimensione liturgica della comunità si nutre di questa consapevolezza: l'evento di Cristo illumina l'umano, rendendo la celebrazione della fede un atto "si-

gnificativo" e profondamente radicato nella storia locale.

In conclusione, accogliamo la vera sfida per le nostre Comunità di Fede: integrare il *Sensus Fidelium* con l'animazione pastorale. Ciò significa credere fermamente che lo Spirito Santo, attraverso l'ascolto e la partecipazione comunitaria, dà forma alla Comunità di Fede come grembo fecondo dove l'umano viene assunto, celebrato e trasfigurato.

Il fine dell'animazione pastorale non è una struttura perfetta, ma una Chiesa che, come Cristo, si incarna nelle pieghe del territorio, capace di leggere i segni dei tempi con l'intuito dei piccoli e la sapienza dei battezzati.

Solo così la missione evangelizzatrice diventerà non un dovere imposto, ma l'esito naturale di un popolo che ha riconosciuto Dio nel cuore della propria storia e sente sempre più urgente il bisogno di passare da una pastorale di conservazione a una di generazione, cessando di essere erogatori di servizi per diventare autentiche **Comunità di Fede** dove, attraverso l'animazione pastorale, il *Sensus Fidelium* è tradotto in comunità vissuta seguendo una precisa sequenza logica. ■

Fase	Definizione	Ruolo dell'Animazione
L'Umano	Punto di partenza: la vita reale del territorio.	Ascolto e Accoglienza della realtà.
L'Incarnazione	Criterio: Dio è presente in questa storia.	Coscientizzazione: far scoprire Dio nel quotidiano.
<i>Sensus Fidelium</i>	Processo: i battezzati riconoscono l'azione dello Spirito.	Discernimento Comunitario (nella pedagogia di Freire, il "Circolo di Cultura").
Prassi Pastorale	Metodo: scelte concrete di missione.	Azione Condivisa e configurazione storica.